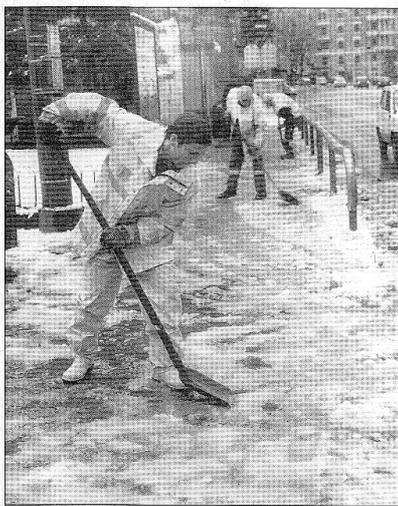


Bilancio cautamente positivo in città dopo la recente ondata di maltempo. Ma le previsioni meteo non inducono a cantar vittoria

La neve provoca disagi solo nei quartieri in collina

Anche il Turchino off-limits per ore



Uno spalatore al lavoro (foto Razzore)

Una notte da sfollati per trenta automobilisti che hanno trovato rifugio nelle aule delle scuole elementari di Masone dopo esser stati soccorsi dalla Protezione Civile al termine di un pomeriggio infernale trascorso sotto la neve, al freddo. «Siamo rimasti in trappola appena superato il casello di Ovada» — racconta un automobilista milanese diretto con la famiglia a Finale Ligure per una settimana di ferie — «Dopo sette ore di coda siamo arrivati a Masone a sera inoltrata, senza la possibilità di proseguire, né di trovare un meccanico. Anche gli alberghi erano saturi. Per fortuna ci hanno alloggiato nelle scuole».

Passata la notte, comunque, i guai non sono finiti per i viaggiatori che anche ieri mattina hanno dovuto fare i conti con il black-out dei collegamenti fra la valle Stura e Genova. Il traffico lungo l'A26, infatti, è proseguito a singhiozzo almeno fino alla tarda mattinata, mentre per qualche ora è rimasta completamente intasata anche la statale del Turchino, sia in direzione di Voltri per la frana in località "Fado", sia verso Piemonte a causa di alcuni Tir che sono usciti dall'autostrada a Ovada e sono poi rimasti bloccati poco prima di Rosignone.

Una situazione caotica che si è risolta del tutto solo nel pomeriggio. Per ospitare gli automobilisti, tra l'altro, il sindaco di Masone ha dovuto emettere un'ordinanza urgen-

te di chiusura delle scuole, così come hanno fatto i suoi colleghi di Mele e Campo Ligure.

Alle lezioni non avrebbero comunque preso parte gli alunni della terza elementare di Masone protagonisti di un'avventura fuori programma che ha entusiasmato i bambini ma tenuto in ansia per parecchie ore i genitori. Martedì, infatti, le due classi di terza con i rispettivi insegnanti hanno raggiunto Genova in pullman per una visita all'Acquario. Tutto si è svolto nel migliore dei modi fino alle quattro di pomeriggio quando sulla strada del ritorno l'autobus è rimasto imbottigliato lungo l'autostrada appena sopra a Voltri. Anche in questo caso il viaggio di una quindicina di chilometri si è trasformato in un'odissea, con i genitori preoccupatissimi che, riuniti in capannello hanno atteso i ragazzi fino a sera tardi. Nel frattempo, per fortuna, gli alunni hanno fraternizzato con un gruppo di musicisti a loro volta bloccati di fianco al pullman, cosicché la disavventura si è rapidamente trasformata in un lieto fuori-programma, reso ancora più divertente dall'arrivo di viveri e bevande calde portate dai volontari della Croce Rossa di Masone. L'avventura si è conclusa con l'arrivo in paese alle dieci di sera, proprio mentre nelle scuole i primi automobilisti trovavano rifugio nelle scuole dopo una giornata bestiale sotto la neve.

Piero Ottonello

Il caos-nevicata, questa volta, non c'è stato. La "lezione" del 17 gennaio, quando la città era finita in ginocchio sotto la coltre bianca — in particolare il servizio degli autobus, sulle cui disfunzioni si era appuntata la maggior parte delle critiche — è evidentemente servita. Anche se non c'è trionfalismo nelle relazioni della giornata sfondate dal Comune, da Amt e Amiu, è evidente la soddisfazione per i disagi tutto sommato contenuti, anche se naturalmente vi sono stati episodi che hanno provocato le proteste dei genovesi. «E' andata indubbiamente meglio» — afferma il sindaco Giuseppe Pericu — «Nel corso della riunione del comitato di protezione civile che si era tenuto già lunedì pomeriggio eravamo partiti dall'analisi molto puntuale svolta dal direttore generale Sergio Noce su cosa non aveva funzionato a dovere il mese scorso proprio per poter correggere gli errori: direi che il risultato si è visto».

Allerta anche domani. La cautela nel cantar vittoria è comunque d'obbligo soprattutto alla luce delle previsioni meteo per domani, che indicano un nuovo rischio di precipitazioni nevose: solo oggi i meteorologi saranno in grado di fornire un quadro più preciso. A rendere meno problematica la situazione di ieri hanno contribuito, al di là del miglioramento della macchina organizzativa, altri fattori: la nevicata, cominciata intorno alle quattro di notte e ripresa con forte intensità verso le sette, dopo una pausa centrale, ha accolto i genovesi al risveglio, dando loro modo di decidere come affrontare la giornata. Così chi non ha rinunciato a recarsi al lavoro o a scuola ha puntato soprattutto sul mezzo pubblico. La "qualità" della neve, poi, era differente, e non si è trasformata rapidamente in ghiaccio com'era accaduto il 17 gennaio.

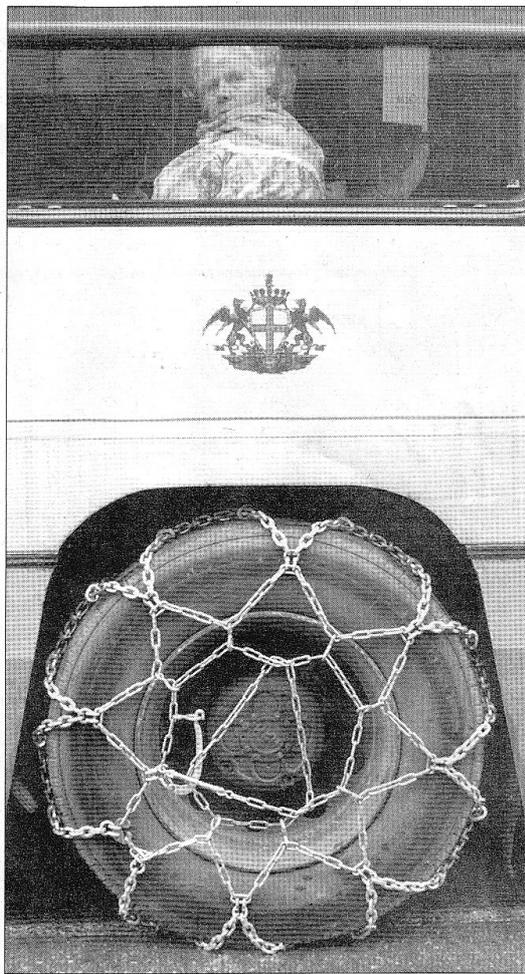
Interventi sulle strade. L'assessore alla protezione civile, Arcangelo Merella, è stato svegliato dai vigili urbani (234 quelli in servizio ieri) alle quattro e un quarto e nel giro di 45 minuti il comitato si è riunito negli uffici di Pammatone. I 16 mezzi spargisale di Amiu e i 6 di Aster (scesi a quattro durante la mattinata, perché due si sono guastati) erano già in azione dalla sera precedente: a questi si sono unite 21 pale meccaniche di ditte private convenzionate. Amiu ha messo in campo 110 uomini, più 50 dipendenti comunali distaccati alle Circoscrizioni. A fine giornata, sono stati sparsi 25 quintali

di sale. Le situazioni più difficili sono state ovviamente registrate sulle alture: Alta Valbisagno, Quezzi San Fruttuoso, dove le strade risultavano impercorribili. Un grido d'allarme è stato lanciato dalla zona di via Monte Timone, via Tuvio e San Pietro ai Prati, sopra Sestri, dove vive una cinquantina di persone, che a mezzogiorno e mezza erano ancora bloccate. Tutta colpa, a detta di Amiu, della caduta di alcuni alberi lungo la strada, che hanno impedito ai mezzi di passare.

Trasporti pubblici. Secondo le stime della polizia municipale, il traffico privato in città è stato inferiore al solito nell'ordine del 30-40 per cento. A ponente e a levante molti si sono rivolti ai treni, che di prima mattina hanno subito un autentico assalto. A causa di disfunzioni agli scambi, un treno ha registrato un'ora di ritardo alla stazione di Nervi e quattro collegamenti metropolitani Brignole-Nervi sono stati soppressi. Per affrontare la neve, questa volta l'Amt ha messo in campo 375 mezzi forniti di catene (compresi i 18 metri, che montavano nuovi modelli al titanio, per evitare danni ai veicoli), sono stati realizzati servizi navetta per le alture, con interscambio a fondo valle. Nel momento peggiore della giornata, fino alle 7,30, non è stato effettuato servizio su 18 linee collinari su 100 complessive: non sono, ovviamente, mancati gli scompensi, come 40 minuti di attesa del "17" nell'ora più critica. La situazione si è poi normalizzata dalle 11. La pista dell'aeroporto è stata chiusa dalle 7,30 alle 9 per effettuare la pulizia, quattro voli hanno subito ritardi fino a due ore.

Scuole e servizi sociali. In assenza di un provvedimento di chiusura da parte delle autorità, tutti gli asili nido e le scuole d'infanzia del Comune hanno aperto le porte, raccogliendo oltre l'80 per cento del personale e il 35 per cento dei bambini, con dati diversi a seconda delle zone (scuole d'infanzia al 50 per cento, i nidi al 15). In 122 scuole dotate di cucina (85 comunali e 37 statali) è stato garantito il pasto caldo, nonostante non fosse stato possibile l'approvvigionamento di derrate fresche, in un'altra sessantina (elementari e medie statali) che utilizzano pasti "confezionati" è stato fatto fronte ai problemi di rifornimento da parte di una ditta con pasti-scorta freddi. Per accogliere i senza tetto, gli istituti Massoero e Doria hanno allestito trenta posti letto in più.

Andrea Plebe



Questa volta i mezzi Amt hanno montato tempestivamente le catene (foto Welters)

Scuole chiuse e strade poco percorribili nei Comuni dell'hinterland ancora in emergenza

Non nevicava più da ieri pomeriggio sul territorio dell'hinterland genovese, ma dopo le copiose precipitazioni nevose dei giorni scorsi la situazione nella vallate intorno al capoluogo è ancora problematica dal punto di vista della viabilità. Disagi in Valle Scrivia, in particolare nelle zone di **Vobbia** e **Crocefieschi**, dove anche oggi per gli alunni delle scuole sarà vacanza obbligata: le strade interne dei due Comuni montani sono ancora in precarie condizioni e per lo scuolabus gli spostamenti sono difficilissimi, per cui le scuole, almeno per un giorno, resteranno ancora off-limits.

Scuole chiuse anche a **Sant'Olcese**, con un'ordinanza del sindaco, che ha anche concesso l'assegnazione dei termofoni per 15 ore al giorno. Dal Comune di **Vobbia** arriva anche qualche protesta (inoltrata in Provincia, via fax, ieri mattina) per le condizioni di viabilità

delle strade provinciali che sarebbero state sgombrate in modo non del tutto efficiente. In particolare, le strade che ieri pomeriggio risultavano ancora difficilmente percorribili perché invase dalla neve sono la provinciale numero 8/Isola del Cantone-Molo delle Trote, la numero 9/Vobbia-Busalla, che passa da Crocefieschi, e la numero 81, che porta dal Ponte Scaglione alla cappelletta di San Fermeo. Dal centro operativo della Provincia replicano che da quarantott'ore ci sono uomini e mezzi impegnati in tutto il territorio dell'hinterland per pulire al meglio le strade invase dalla neve, e che si sta facendo il possibile per evitare disagi ai cittadini.

«Abbiamo anche promosso l'avvio della collaborazione tra i centri operativi dei vari enti, Provincia, Comune di Genova, Società Autostrade» — spiega l'assessore alla viabilità Rosario Amico — per indirizzare ad ogni ente diretta-

mente competente le richieste e le segnalazioni dei cittadini. Ogni centro operativo può fornire subito ai chi ne fa richiesta i numeri telefonici di sua competenza diretta, e smistare le telefonate ai numeri del centro operativo competente. Abbiamo chiesto inoltre alla Prefettura l'attivazione di una linea per connettere direttamente i diversi centri operativi».

La situazione è comunque in via di miglioramento. Ha smesso di nevicare in Valle Scrivia e in Val Polcevera, e in Valle Stura ieri sera nevicava ancora solo al **Passo del Fallo**, dove continuano gli interventi dello spazzaneve. La neve caduta nell'entroterra va dai venti centimetri delle zone più basse (come **Busalla** e **Casella**) a fondovalle, ai sessanta centimetri di quelle più elevate, alla **Casa del Romano** in Val Trebbia e a **Tiglieto**, in Valle Stura. Le strade provinciali sono transstabili anche se è consigliato ovunque il transito

con catene, specie nelle zone poste sulle alture, in particolare nelle zone di Vobbia, Crocefieschi e Valbrenna. Si lavora intensamente, con uomini e mezzi, anche per mantenere in buone condizioni la strada comunale convenzionata delle Giutte, nel Comune di **Mele**, che collega l'Acquasanta con il Passo del Turchino, evitando la frana del Fado. In Val Trebbia, si lavora ancora a **Davagna**, per riaprire le due strade comunali convenzionate di **Calvari** e **Capenardo**, e nella zona di **Propata Alpi**, dove è in azione anche la turbina oltre agli spazzaneve. Il centro operativo della Provincia, comunque, continua a raccomandare agli automobilisti di mettersi in viaggio verso i centri dell'hinterland solo se è strettamente necessario, di usare in ogni caso la massima prudenza e, naturalmente, di partire sempre con le catene a bordo o con automezzi provvisti di gomme da neve.

Mara Queirolo